

Il Monte Amiata

Trimestrale della Sezione del CAI di Siena



Comunicazioni del Presidente

Cari soci,

mentre scrivo queste poche righe mi rendo conto che si tratta del primo numero della nostra rivista che apro in qualità di Presidente della sezione. Sono passati un po' di anni da quando, con zero esperienza e tanto entusiasmo e curiosità, mi sono iscritta al CAI dando inizio a questo percorso. Voglio quindi innanzitutto ringraziare chi mi ha preceduto, permettendo negli anni alla nostra sezione di crescere e a tanti neofiti come me di imparare a conoscere, rispettare e frequentare con consapevolezza la montagna.

Come tutti sapete, all'inizio di questo anno abbiamo chiuso la nostra avventura al castello di Montarrenti, in seguito al passaggio della struttura al Comune di Sovicille. Negli oltre 15 anni di presenza, il castello è stato sede di eventi sezionali quali la Castagnata, il primo maggio, la Befana, ma anche di incontri, corsi, gare di torte e tanti pranzi e cene organizzati da gruppi più o meno numerosi di soci. Al "nostro" castello ci siamo divertiti, abbiamo cementato amicizie e visto entrare nel sodalizio nuovi soci che si sono avvicinati al CAI e hanno trovato un posto dove condividere passioni e valori. Per questo abbiamo deciso di dedicare un numero del Monte Amiata al nostro percorso al castello. In questo numero troverete pensieri che i soci hanno voluto condividere e tante foto scattate durante gli eventi di questi anni. Spero che sia una piacevole carrellata all'indietro nel tempo a ricordare i momenti vissuti insieme.

La raccolta e organizzazione del materiale e la successiva impaginazione hanno richiesto tempo; per questo motivo non avete ricevuto il numero di aprile del Monte Amiata e ricevete adesso questo che è, di fatto, un numero doppio. Questo mi porta a una riflessione che voglio condividere con voi. Nel corso degli anni, la nostra stampa sezionale si è evoluta. Abbiamo cercato di disegnare una grafica più moderna e accattivante e dare spazio a diversi aspetti del nostro sodalizio, dai ricordi delle iniziative svolte, a descrizioni di itinerari interessanti, a pagine divulgative dedicate ad argomenti di interesse generale (come preparare lo zaino, alimentazione in montagna, scelta degli scarponi solo per citarne alcuni). Tuttavia, il numero di contributi spontanei da parte dei soci è progressivamente diminuito, fino a ridursi quasi a zero. La redazione ha cercato di sopperire identificando argomenti potenzialmente interessanti e contattando direttamente i soci per chiedere un contributo, ma anche così il contenuto della nostra stampa sezionale si sta impoverendo. D'altro canto, per vari motivi, anche i membri della Redazione sono progressivamente diminuiti di numero aumentando l'impegno di quelli rimanenti. In un'associazione come la nostra, che si basa su attività volontaria, non possiamo pensare che la stampa sezionale faccia eccezione. Se vogliamo che il nostro Monte Amiata continui a essere un punto di incontro, scambio e condivisione virtuale, abbiamo bisogno dell'impegno di tutti. Vi chiedo quindi di contribuire al presente e al futuro della nostra rivista inviando alla Redazione contributi ma anche, per chi avesse voglia di impegnarsi un pochino di più, contattandoci per entrare attivamente a far parte della Redazione. Vi aspettiamo!

Chiudo con un saluto e l'augurio di vederci presto a camminare insieme

*Ilaria Meloni
Il Presidente*



DONA IL TUO
5 x 1000
alla
Sezione CAI
di Siena
C. F. 80007600523

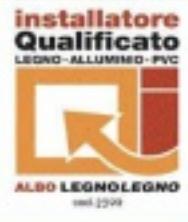


pro.digi
qualità in ufficio
www.prodigisrl.it

Giovanni Rossetti

INFISI**R****OSSETTI**

INFISI ROSSETTI srl
Str. Prov. Chilignese 7, km 21+450
Località La Concia - 58044 - Monticello Amiata (GR)
Tel. +39 0564 992906 - Fax +39 0564 992114



www.infissirosetti.com - info@infissirosetti.com

Cod. Fisc. e P.IVA Registro Imprese Grosseto 01255030536
Capitale Sociale € 87.240,00 i.v.

Alpinismo Giovanile

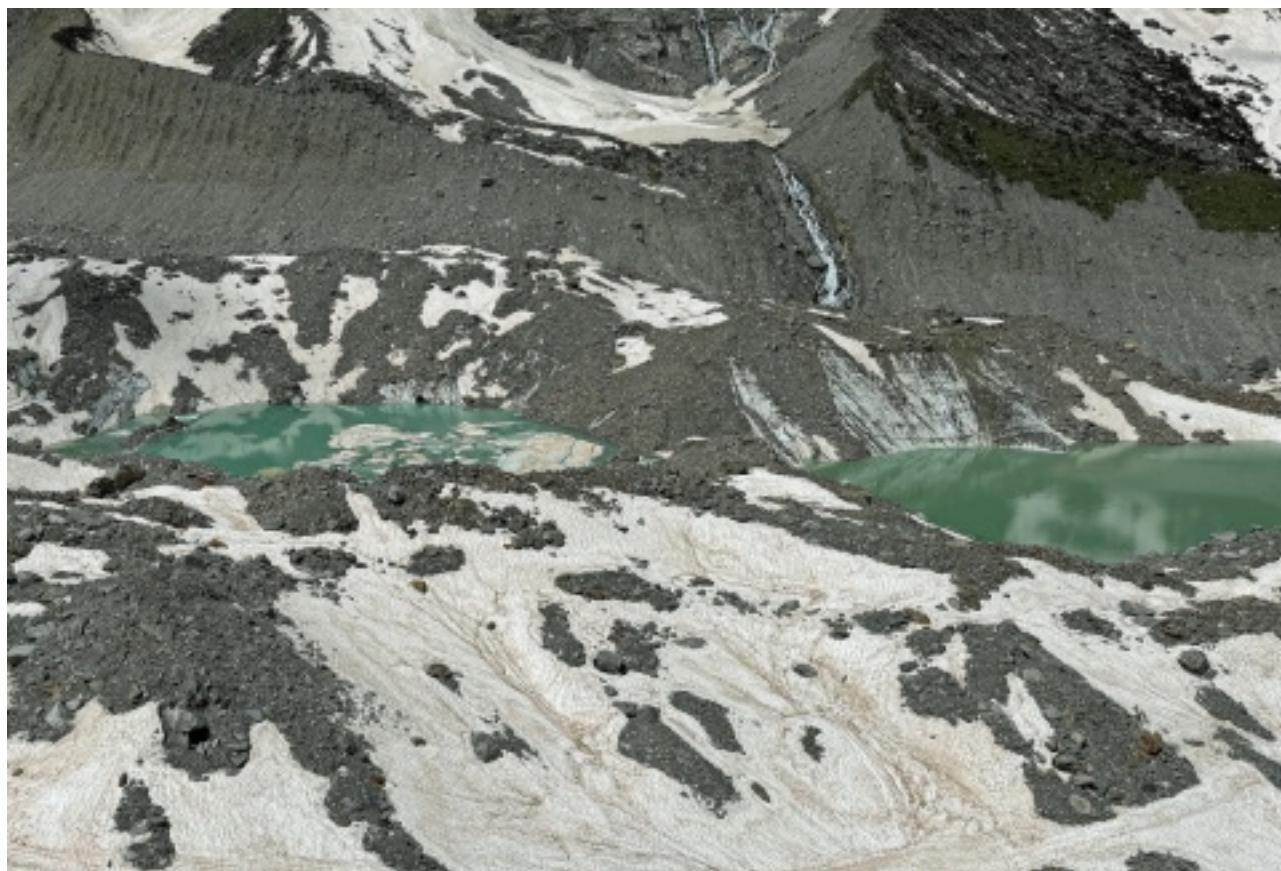
Concorso fotografico “La Montagna nell’era del Cambiamento Climatico”

di Antonio Capasso

Nell'estate dell'anno scorso il CAI centrale ha pubblicato il Bando del concorso fotografico "La Montagna nell'era del Cambiamento Climatico". Il concorso si è proposto di sensibilizzare i ragazzi in merito all'importanza che la crisi climatica in atto avrà sul loro futuro, attraverso l'osservazione dei cambiamenti in atto e soprattutto del loro impatto sulle terre alte. Il bando era aperto a tutti i ragazzi, dagli 8 ai 18 anni, che, guidati dai loro accompagnatori, dovevano documentare, per mezzo di fotografie, l'attuale preoccupante

situazione.

Il concorso si è avvalso della collaborazione del Comitato Scientifico Centrale, attraverso serate formative a tema rivolte agli accompagnatori; questi poi avrebbero riferito ai ragazzi, sia per illustrare cosa e come osservare quello che sta succedendo intorno a noi, sia per insegnare i rudimenti di tecnica di fotografia in montagna. All'epoca della pubblicazione del bando il nostro gruppo di alpinismo giovanile si stava cimentando nella ferrata "Susatti" sul lago di Garda e di



Vita di sezione



Li a poco avrebbe addirittura avuto l'ardire di affrontare il battesimo del Ghiacciaio Belvedere. Quale migliore occasione per documentare il cambiamento climatico a cui sono sottoposte le nostre povere montagne?

Durante l'escursione al ghiacciaio i nostri ragazzi ebbero la fortuna (o la sfortuna) di vedere, a distanza di sicurezza, torrenti esondati, sentire il

rumore secco del ghiaccio che si rompe e vedere piccole valanghe... Non sono forse questi i segnali che ci devono far riflettere? Con le foto scattate in quei giorni, o fatte in altre occasioni, i nostri aquilotti (Anna Capannoli, Dario Capasso, Ettore Brogi, Vittoria Brogi e Iole Fanetti, scusateci, siete giovani alpinisti ormai cresciuti, ma ci piace ancora chiamarvi così) hanno partecipato al concorso.

Tutto questo grazie al nostro neo-accompagnatore, Nicola Capannoli, che si è reso disponibile per seguire i corsi del Comitato Scientifico Centrale e riferire ai ragazzi, i quali hanno poi fatto le foto.

Eravamo coscienti della complessità dell'argomento e della difficoltà di riuscire a cogliere con una foto la vastità del tema, ma i nostri aquilotti non sanno solo affrontare un pendio e arrampicarsi su una ferrata, sanno anche riflettere, osservare l'ambiente e cogliere l'attimo dello scatto.

Con la partecipazione al concorso, la sezione ha ricevuto dell'attrezzatura da arrampicata (caschi, porta-ramponi e kit da ferrata) e questo ci rende felici





perché l'attrezzatura è sempre utile. Ma adesso resta il compito più difficile: fare in modo che l'attenzione e l'osservazione del fenomeno sappia tramutarsi in attenzione ai propri comportamenti, in modo da cercare di vivere con coerenza la difficile ed

impegnativa azione di adattamento all'ambiente e ai suoi cambiamenti per contrastare la crisi climatica mondiale in atto.
Buon lavoro e buona montagna a tutti i nostri ragazzi dell'Alpinismo Giovanile!



Addio a Montarrenti

con la speranza che possa essere un arrivederci



Sul calendario la data di sabato 18 gennaio 2025 è evidenziata in giallo fosforescente, ma si tratta di una incombenza triste: dobbiamo andare a portare via tutto quello che è rimasto nel “nostro” castello a Montarrenti, nostro nel senso di vicende, ricordi, sensazioni, momenti indimenticabili, iniziative e tante altre belle cose. Per ben 18 anni è stato un riferimento per la nostra associazione.

Purtroppo deve essere riconsegnato al Comune di Sovicille; scopriremo con il tempo se vi verrà fatto qualcosa di interessante e che cosa.

L'appuntamento è per le nove di mattina al cancello. Siamo un piccolo gruppo: io, Simona Bechi,

Riccardo Soldati, Antonio Burroni e Lorenzo Franchi, che è venuto con il suo camion, indispensabile per portare via il materiale più voluminoso in un unico carico.

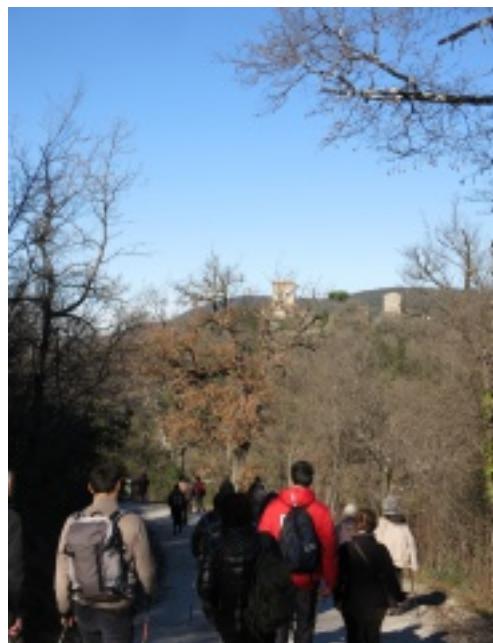
Nelle nostre menti, ne sono sicuro, cominciano a riaffiorare i tanti ricordi. Ci concentriamo su quello che dobbiamo fare: selezioniamo e carichiamo tutto quanto riteniamo possa interessare, e in un futuro prossimo possa essere utile alla Sezione, per trasportarlo in un luogo sicuro, al chiuso ed al riparo da polvere ed umidità. Lasciamo lì solo poche cose di scarso valore o nessun interesse.

Quando, dopo un paio d'ore, andiamo via e chiudiamo il cancello, simbolicamente sentiamo

chiudersi dietro di noi una fase dell'attività del CAI a Siena, iniziata 18 anni prima.

Ricordo bene le fasi iniziali: posso dire, con un certo orgoglio, che se abbiamo avuto Montarrenti è stato per un'informazione che avevo avuto durante una riunione dei Verdi, forza politica in cui allora militavo. Avevo saputo che la Provincia di Siena, proprietaria del complesso di cui era stata appena completata la ristrutturazione, aveva pensato di poterlo affidare a FestAmbiente - Festival nazionale di Legambiente di ecologia e pace (in sostanza il gruppo di Legambiente che ogni anno organizza l'omonimo festival estivo a Rispescia vicino ad Alberese in Maremma); i referenti, dopo un primo interessamento, avevano fatto marcia indietro, non ritenendo il castello adatto ai loro progetti e ambizioni, e soprattutto non vedendovi ritorno economico.

06 Gennaio 2014:
passeggiando verso
il castello



Quindi la Provincia aveva la necessità, vista anche la cifra spesa per il restauro, di concederlo ad altri.

Il giorno seguente, in occasione della riunione del Consiglio Direttivo, feci presente questa informazione. Stavamo già da tempo cercando un locale adatto alle nostre necessità e l'allora Presidente sezionale Gianfranco Giani contattò immediatamente l'Amministrazione Provinciale di Siena. Con nostra grande sorpresa, dopo pochi giorni, un sabato mattina fummo convocati per vedere il complesso. Nessuno di noi l'aveva ovviamente mai visitato. Gli ultimi a farlo, a parte chi aveva lavorato al restauro, erano stati anni prima gli studenti del Corso di Archeologia medioevale dell'Università degli Studi di Siena. Subito rimanemmo incantati da quello che avevamo davanti. Da lì ha preso il via tutto quello che conosciamo.

Conclusa l'operazione di sgombero, sono ritornato a casa con tanti ricordi: la scelta di prendere per la Sezione solo una parte del complesso e non tutto come ci era stato prospettato; la gestione del Comitato Tutti insieme a Montarrenti, che piano piano si è come dissolto, finché siamo rimasti, insieme agli Astrofili, l'unica associazione attivamente presente. Ma è Gianfranco Giani la persona più titolata a parlare delle vicende, a volte non semplici, di questo Comitato e del tentativo di



trovare dei gestori per l'accoglienza dei gruppi. Tra i ricordi più vivi nella mia memoria, voglio citare l'emozione e la curiosità di dormire nella torre grande, che abbiamo inaugurato con un trekking sezionale: partenza da Brenna il sabato, passaggio da Castiglion che Dio sol sa e infine cena e pernottamento a Montarrenti, da dove la domenica mattina siamo ripartiti in direzione di Brenna attraverso Pentolina, Spannocchia e Stigliano. Dopo chissà quanti anni siamo stati i primi a soggiornare tra quelle pietre che trasudavano storia e chissà cosa ci avrebbero potuto raccontare. In qualche momento attorno al caminetto, quel sabato dopo cena, ci sembrava mancasse soltanto di incontrare il fantasma di qualche antico abitante del borgo. E' stata una situazione speciale, una sorta di prova che speravamo si sarebbe

ripetuta tante volte nel corso degli anni, ma purtroppo così non è stato.

Bisogna però ricordare anche almeno due lunghi momenti emergenziali, in cui non ci è stato possibile utilizzarlo: quando fu destinato a centro di accoglienza per i migranti e durante il periodo del COVID. Nel primo caso in qualche momento era sembrato veramente difficile che si potesse tornare ad utilizzarlo.

Ogni socio che ha avuto la fortuna di frequentare il castello ha sicuramente qualche momento indimenticabile che porta nel cuore. Personalmente citerei i momenti conviviali, magari al ritorno da qualche escursione nella zona, quando da lontano il fumo del camino o della brace sembrava dire di affrettarsi perché ci aspettava. E poi la Befana che si cala dalla torre, il Primo Maggio, il panorama a 360°, i tanti legami

Vista sul Castello

personalni, i progetti per la Sezione che abbiamo costruito o rafforzato. Quando passo in zona e vedo la sua inconfondibile sagoma con le torri, oppure lo scorgo da lontano, provo un po' di tristezza per aver dovuto abbandonare una struttura a cui l'intera collettività del CAI di Siena era legata. Alcuni progetti, che io definirei velleitari come sostenibilità economica (gestione ad uso ricettivo per gruppi o sede di botteghe artigiane o agricole), sembrano ormai tramontati.

Sarebbe triste vedere il borgo rimanere completamente inutilizzato. Cercheremo, se ci verrà concesso dal Comune di Sovicille, di poterlo sfruttare per iniziative che erano ormai diventate tradizionali. Speriamo dunque possa trattarsi solo di un arrivederci.

Dario Bagnacci

La torre principale



Bisogna aver la forza di voltare pagina. Niente è per sempre. Ci restano i ricordi delle belle giornate trascorse al castello: il 1° Maggio sull'aia, la Befana con i bambini, i pomeriggi piovosi nei quali si visionavano vecchi film sulla montagna nella "cripta", allietati dal ronzio dell'enorme autoclave, addolciti dai prodotti delle nostre donne che sempre si davano da fare in una amichevole e sana competizione. A Montarrenti abbiamo lavorato parecchio, creando sentieri come il 101 bis che collega l'abitato di Tonni, tagliato fuori temporaneamente dal sentiero originale n° 100, devastato in modo irrecuperabile dai tagliaboschi. Andammo con Gianfranco Giani, Claudio Lucietto e il compianto Stefano Viti a disboscare e "colorare" questa nuova traccia. Lasciatemi dire, con un certo orgoglio, di aver propiziato per la prima volta il fine anno nella casetta del Custode. Chiesi all'allora presidente Giani la chiave per poterci andare con pochi amici di Colle. Lui ci pensò un po' su e disse: - Ma se venissi anch'io? - Fu così che, in una quindicina o poco più, facemmo il primo cenone al Castello. Era una serata molto fredda, serena, con le lucine dentro le scodelle sulle mura perché il vento non le spegnesse. All'inizio faceva freddo anche dentro, nonostante che da molte ore Gianfranco avesse attivato il riscaldamento. Ma pian piano l'amicizia cordiale, il vino e i buoni cibi preparati dalle nostre



donne resero il tutto idilliaco; al ricordo mi commuovo, anche se, per via di questa arida tastiera, non troverete traccia di parole scolorate. Perdonerete questa breve parentesi che riassume tutto il dispiacere e la nostalgia di quei tempi, di quella notte silenziosa senza botti e fuochi. E resta anche vivo il ricordo di persone che non sono più con noi e di altre che purtroppo non godono attualmente di buona salute. A loro il mio miglior augurio, a voi tutti, che avete contribuito a "costruire" un sogno di autosufficienza in quel luogo speciale, un grande abbraccio.

Franco Galigani

Nel corso degli anni il castello è stato la sede di molte attività sociali che hanno riunito varie generazioni di amanti della montagna per proiezioni di diapositive e video, corsi, assemblee, serate a tema. Non sono mancate occasioni conviviali a base di buon cibo e ottima compagnia.

Nelle pagine seguenti, vediamo una carrellata di immagini scattate nel corso di questi eventi. Sono un'occasione per rispolverare tanti ricordi...

Suggeriva immagine autunnale

20 Settembre 2008: Inaugurazione del Centro Didattico Ambientale "Luciano Banchi"

Di fianco: l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità.
Sotto: la numerosa partecipazione dei nostri soci.
In basso a destra: il pranzo offerto dalla sezione.



La Befana del CAI



Befana 2012:
Sopra: la Befana
scende dalla torre del
castello.
A sinistra: la Befana
saluta gli aquilotti...
Sotto:e non solo.





Sopra: In bicicletta verso il castello: sosta contemplativa prima di incontrare la befana.
A destra: Pranzo nell'aia.



Vita di sezione



Befana 2025: momenti conviviali come da tradizione alla prima uscita dell'anno.

8 Marzo

Sopra: 2013, la
prima cena a cura
dei CAI Dream
Men.

Di lato: 2024,
l'ultima cena delle
donne al Castello.



Primo Maggio



2019: Che magnifica giornata... che bella grandinata!



Agosto 2019: Pizza e stelle



Serata al castello
insieme agli Astrofili
per osservare il
cielo in compagnia.



Vita di sezione

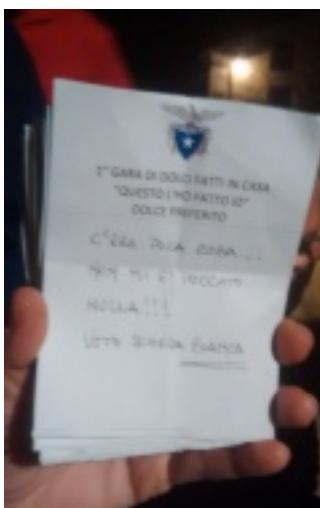
Settembre 2019: gara di torte

Sopra: show cooking outdoor.
Di fianco: la giuria all'opera.

Sotto a sinistra: scheda nulla.

Sotto al centro: assaggi.

Sotto a destra: le vincitrici.



Novembre 2012: serata a tema

Cuochi al lavoro



20 Dicembre 2009: cena degli auguri

In alto: panorama con il castello innevato
A fianco: momento conviviale.
Sotto: il castello al tramonto.



E tanto altro...

Canti, giochi e sogni...





Foto di gruppo all'arrivo dell'uscita "Sulle tracce della Pia de' Tolomei: da Siena a Castiglione della Pescaia".

Riservato, timido, solitario è l'immagine abituale di Dario. Ma pochi sanno che, oltre al suo grande amore per la natura e la forte preoccupazione per il suo progressivo degrado, Dario aveva anche una intima vena poetica, che da tempo lo induceva a comporre versi, per sé, naturalmente, perché mai condivisi. L'occasione invece è arrivata, durante il trekking da me organizzato nel Salento lo scorso dicembre 2024, tre giorni a Gallipoli, quattro a Otranto. Per allietare le serate, fu deciso di organizzare una "disputa poetica", alla quale aderirono Laura Celesti, Walter Bianciardi, la sottoscritta e inaspettatamente, Dario. Due i momenti che videro la lettura al gruppo da parte dei partecipanti alla gara poetica, con scritti inediti, ispirati alla Terra d'Otranto che ci stava ospitando con le sue straordinarie bellezze. Ho pensato giusto, adesso che Dario non c'è più, lasciare ai suoi amici le due poesie che ci ha letto a Otranto, così da avere non solo un ricordo,

ma anche una prova tangibile del suo animo gentile.

Spirito del tempo

Spirito del tempo
tu che mi porti lontano
sperduto
fra valli e montagne
tra scogli di mare
nel soffio del vento
tra sbuffi feroci di onde
impazzite in questo istante eterno.
Mi ritrovo d'accordo
tra bellezza selvaggia
ed incanto infinito.

Amico vento

Amico vento
re del Salento
che profumi di fiori
e di spruzzi di mare
che porti il mio cuore in ascolto
di un passato lontano
di storie di vita e di morte
di pace e di guerra
difesa e conquiste
di nostra madre Terra.

Otranto, 6 dicembre 2024



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI SIENA

Piazza Calabria, 25/A - 53100 Siena

Telefono 0577 270666

www.caisiena.it - E-mail: info@caisiena.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Augusto Mattioli

REDAZIONE: Dario Bagnacci, Costantino Cioni, Monica Folchi,

Claudio Lucietto, Ilaria Meloni, Filomena Petrera, Manola Terzani,

Franco Tinelli

Sped.A.P.Art. 2 - Comma 20/d - Legge 662/96 - Siena

Stampa: Torchio srl Via delle Nazioni Unite, 16/18 - 53035

Monteriggioni (SI) distribuzione gratuita - riservato ai soci

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 436 del 13 Gennaio 1983

STAMPE